



COMUNE
DI BOLOGNA

sette programmazione,
controlli e statistica

Le scelte scolastiche delle ragazze e dei ragazzi bolognesi

*Analisi di genere su alcuni indicatori statistici
relativi all'istruzione*

SINTESI

25 maggio 2009

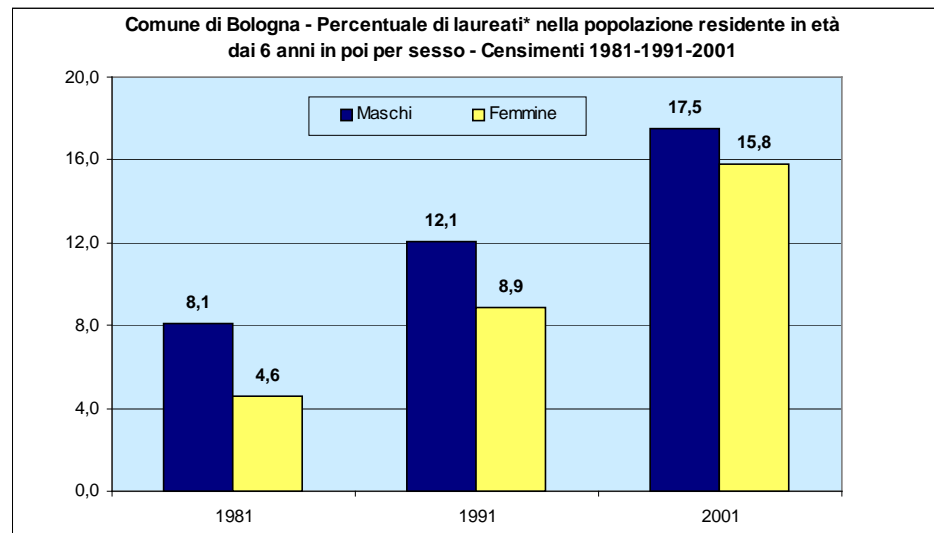
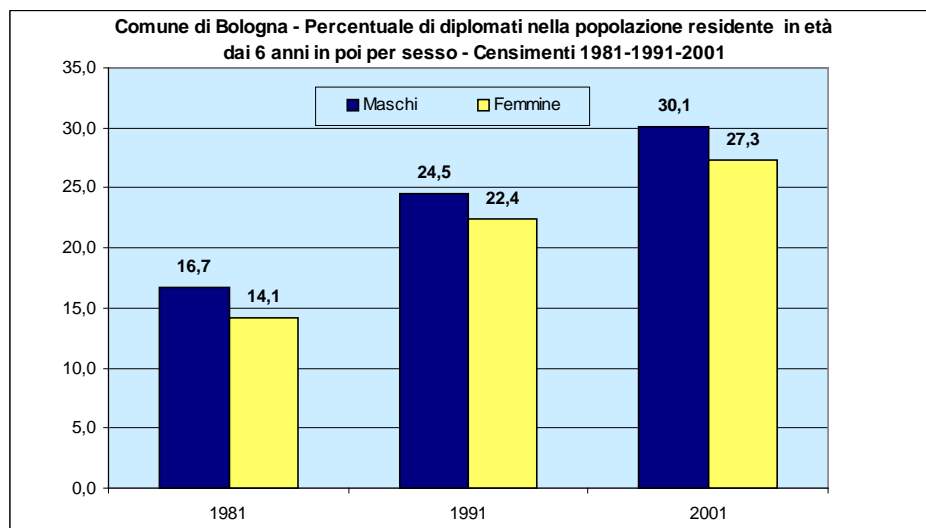
Direttore: *Gianluigi Bovini*

Coordinamento tecnico: *Franco Chiarini*

Redazione: *Gabriella Cioni*

La scolarizzazione

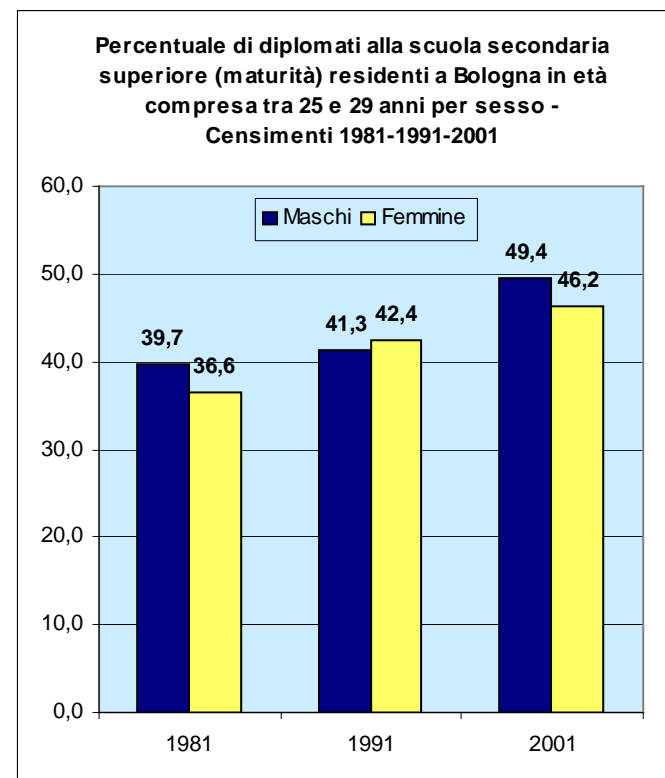
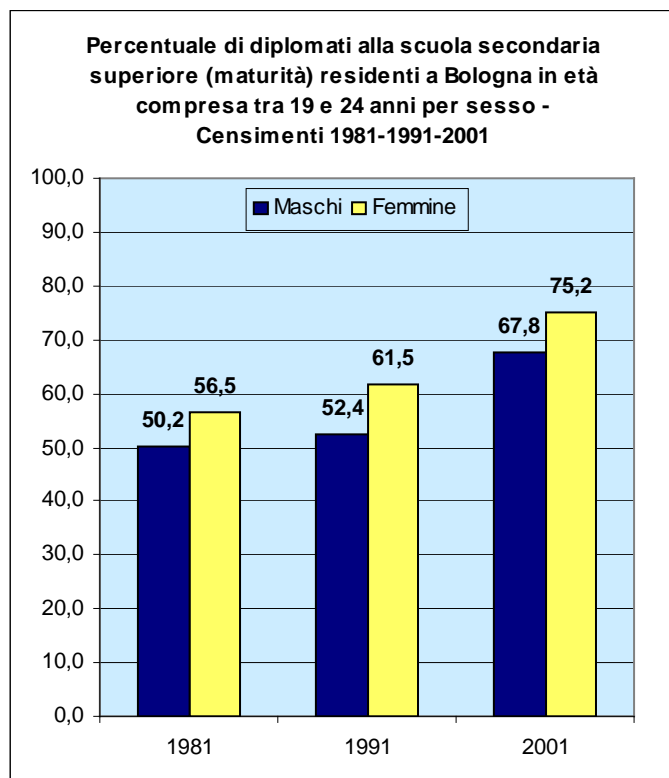
In forte aumento il tasso di diplomati e laureati sia tra gli uomini che tra le donne



* Il dato comprende i diplomi post-maturità.

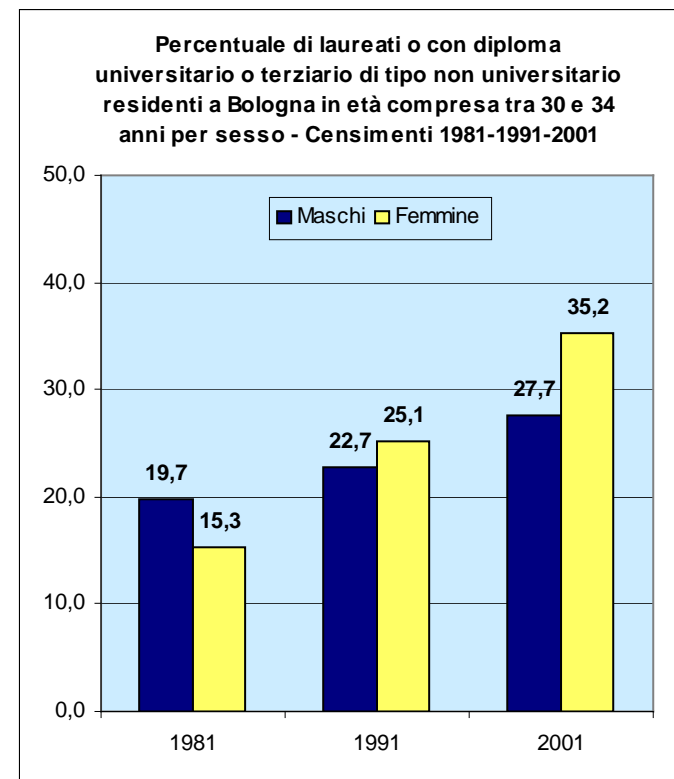
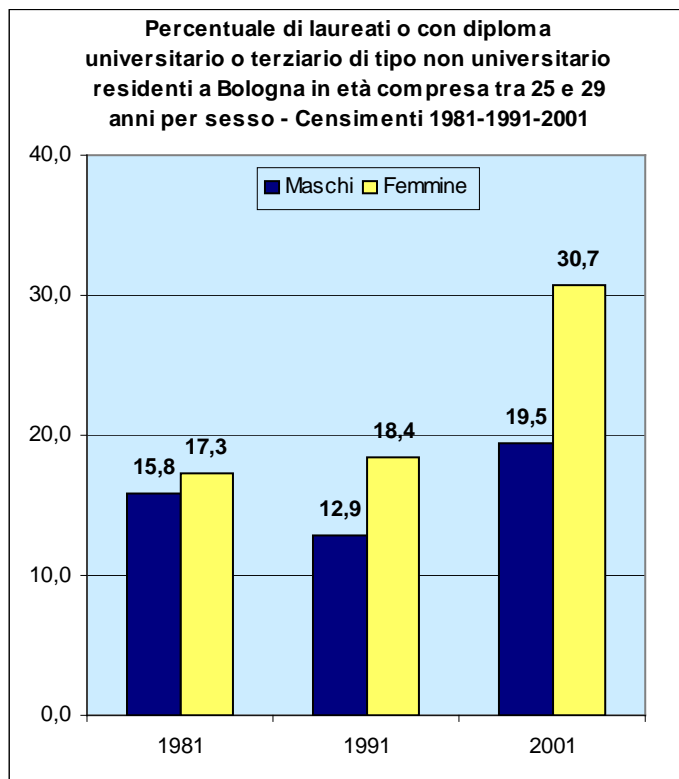
Dal censimento del 1981 a quello del 2001 la percentuale di diplomati alla scuola secondaria di secondo grado è quasi raddoppiata per entrambi i sessi, confermando una leggera differenza a favore dei maschi. Sempre nel periodo 1981-2001 la percentuale di laureati è più che raddoppiata per gli uomini e addirittura più che triplicata per le donne, che comunque presentano ancora un leggero svantaggio. Considerato che la popolazione presa a riferimento è quella dai sei anni di età in poi, anche in questo caso incide la minore scolarizzazione delle donne in età centrale ed anziana.

La scolarizzazione tra i giovani fino ai 24 anni vede una più alta percentuale di donne diplomate



La percentuale delle giovani diplomate in età compresa tra i 19 e i 24 anni sin dal censimento 1981 è superiore a quella dei loro compagni, mentre nella fascia di età che va da 25 a 29 anni la percentuale degli uomini diplomati supera ancora al censimento 2001 quella delle donne.

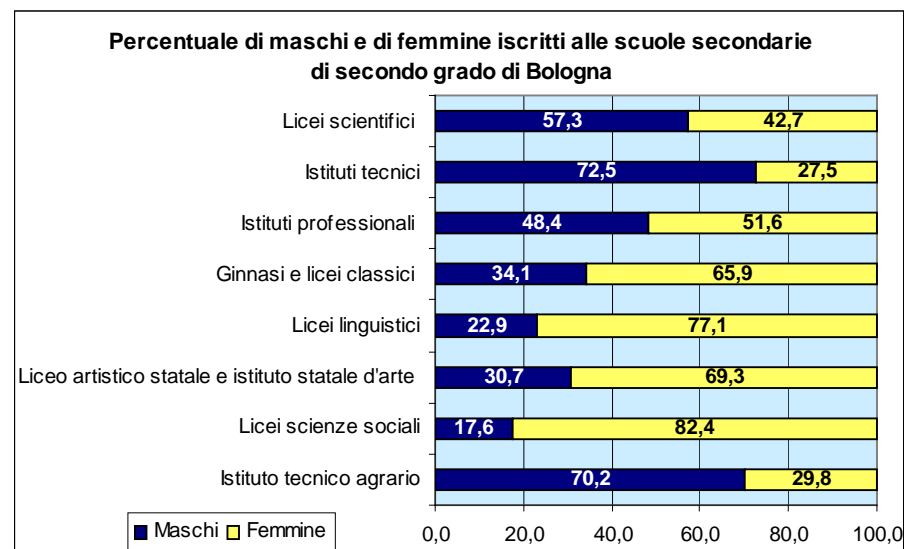
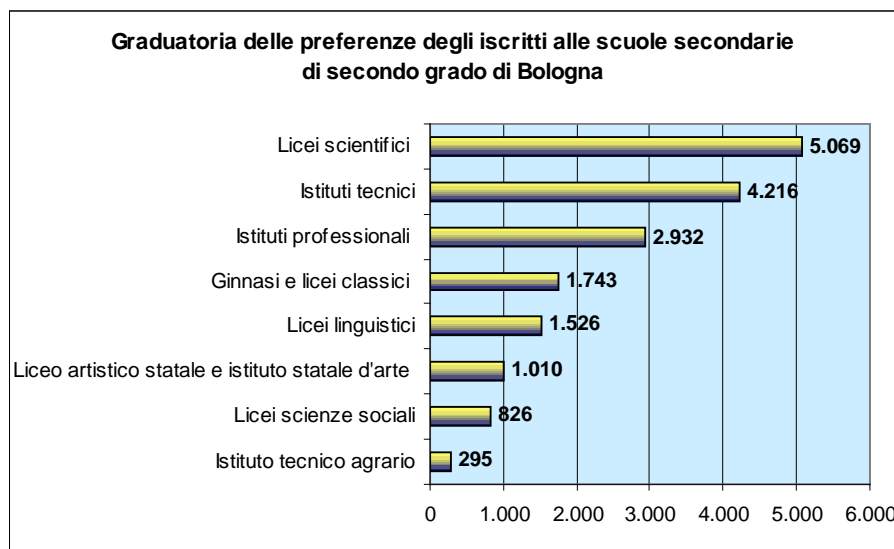
Fra i giovani laureati primeggiano nettamente le donne



La percentuale delle donne laureate (o con diploma universitario o terziario di tipo non universitario) in età compresa tra i 25 e i 29 anni è maggiore di quella degli uomini coetanei sin dal censimento 1981, mentre per la fascia di età da 30 a 34 anni si osserva che il “sorpasso” femminile avviene nel corso degli anni ‘80. In entrambi i casi l’ultimo censimento è quello che registra lo scarto più significativo fra i due sessi.

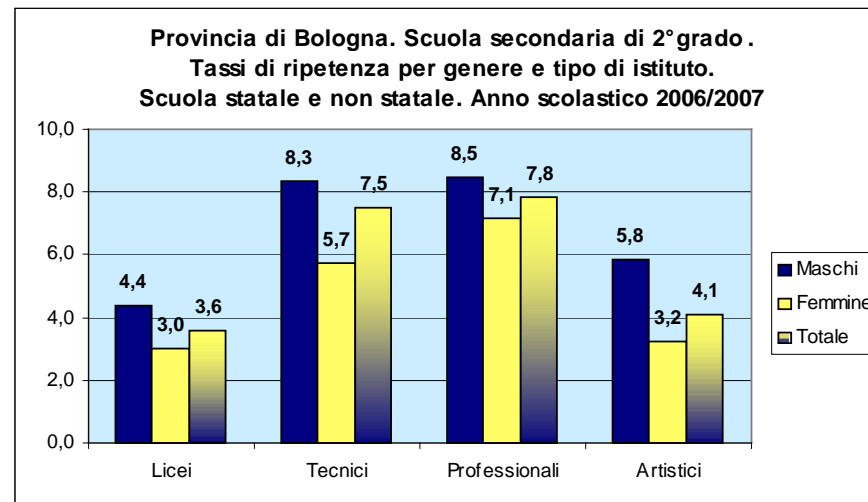
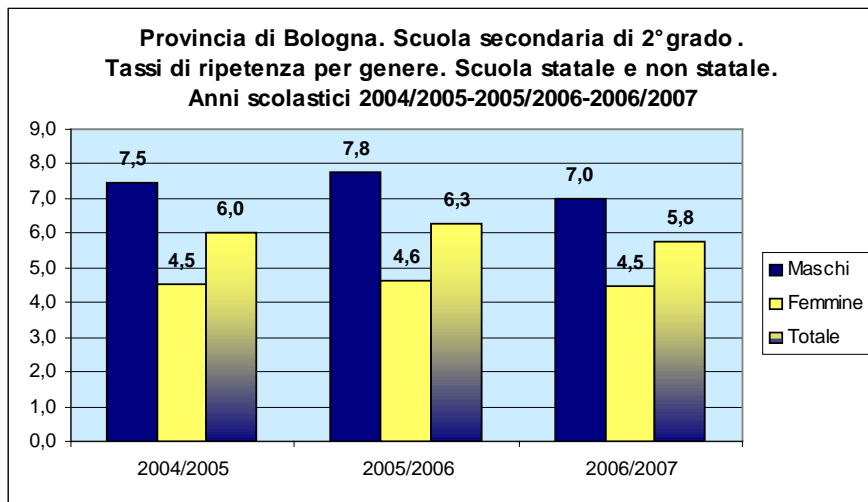
*Gli studi secondari
di secondo grado*

Nella graduatoria delle preferenze, i licei scientifici sono al primo posto nelle iscrizioni per l'anno scolastico 2008-2009



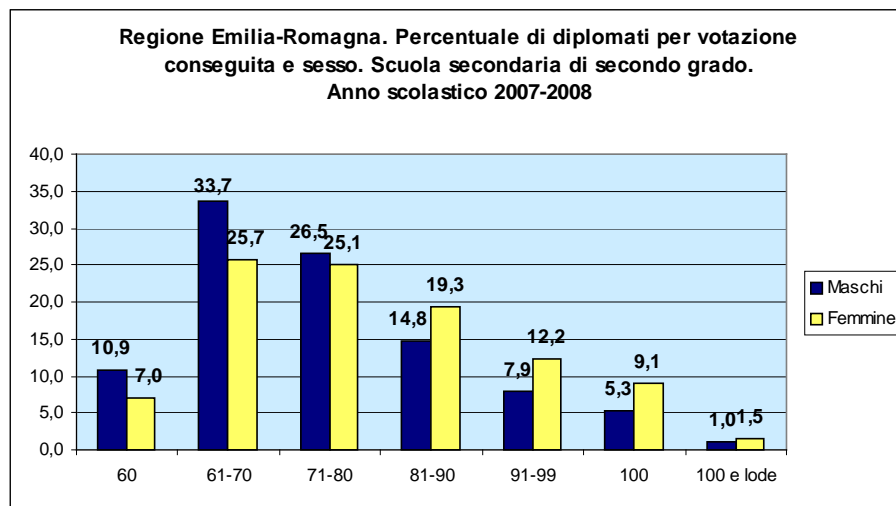
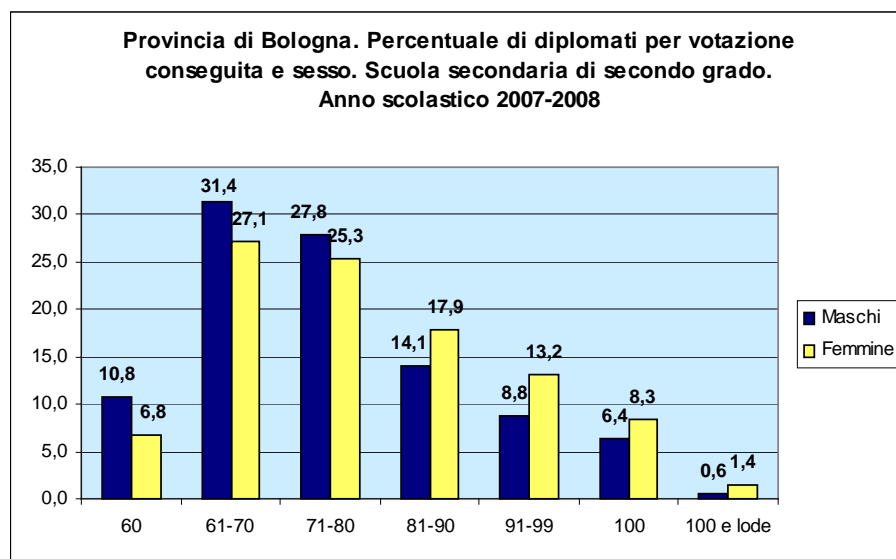
Dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2008-2009 i licei scientifici risultano primi nella graduatoria delle scelte, seguiti dagli istituti tecnici. Questi ultimi sono i preferiti dai maschi (con oltre il 70% degli iscritti), che prevalgono anche nei licei scientifici. Le femmine scelgono soprattutto i licei delle scienze sociali, i licei linguistici, gli istituti artistici e i licei classici.

Nella provincia di Bologna tassi di ripetenza più alti tra i maschi



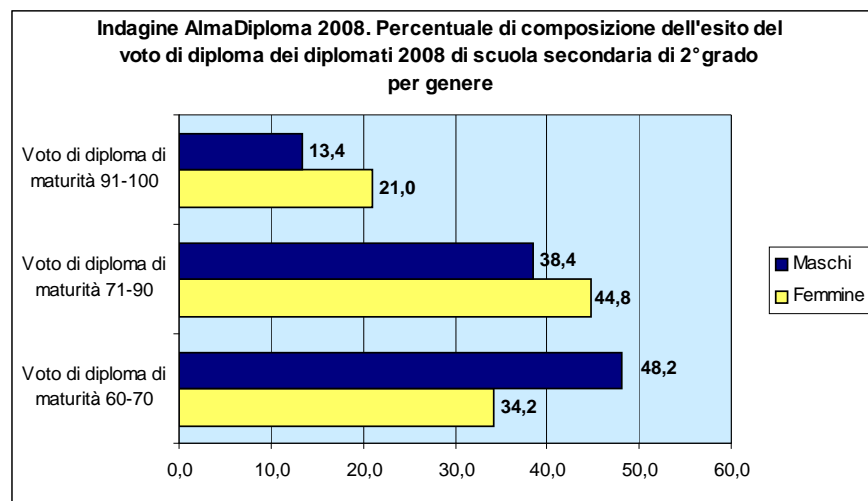
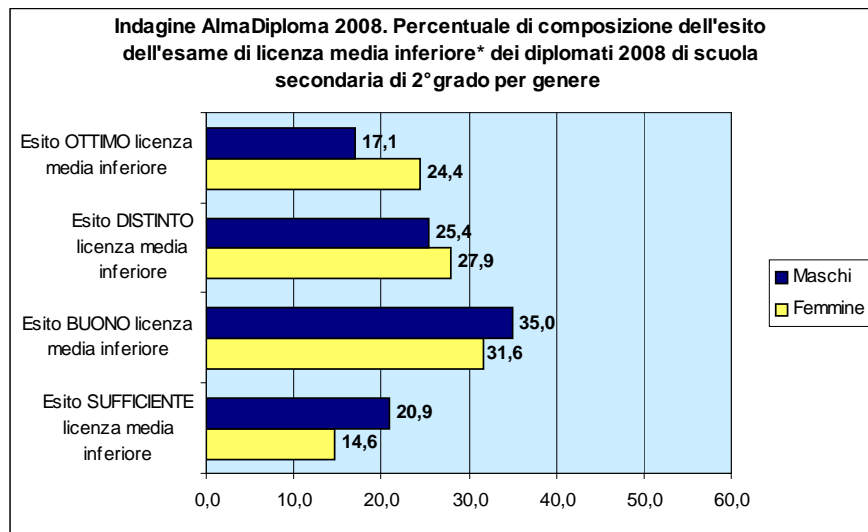
I dati provinciali sui tassi di ripetenza nelle scuole secondarie di secondo grado, riferiti agli anni scolastici che vanno dal 2004-2005 al 2006-2007, confermano quanto osservato a livello regionale in ordine ad una maggiore propensione dei maschi verso l'insuccesso scolastico. Gli istituti maggiormente interessati dalla presenza di alunni ripetenti nell'anno scolastico 2006-2007 sono stati i tecnici ed i professionali, seguiti dagli artistici e dai licei.

Agli esami di maturità votazioni più alte tra le femmine



Sia a livello provinciale che a quello regionale agli esami di maturità dell'anno scolastico 2007-2008 le votazioni più alte (da 81 in su) sono state conseguite in misura maggiore dalle femmine. In valori assoluti, su 4.612 diplomati nella provincia di Bologna, 1.641 (pari al 36% del totale) hanno ottenuto un voto superiore a 80/100. Tale risultato ha interessato il 41% delle ragazze e il 30% dei ragazzi. Le percentuali a livello regionale non sono molto dissimili dalle provinciali (rispettivamente 42% e 29%), mentre quelle nazionali vedono il 38% delle femmine diplomate con votazione superiore a 80/100 a fronte del 25% dei maschi.

Le ragazze diplomate hanno avuto esiti migliori rispetto ai loro compagni

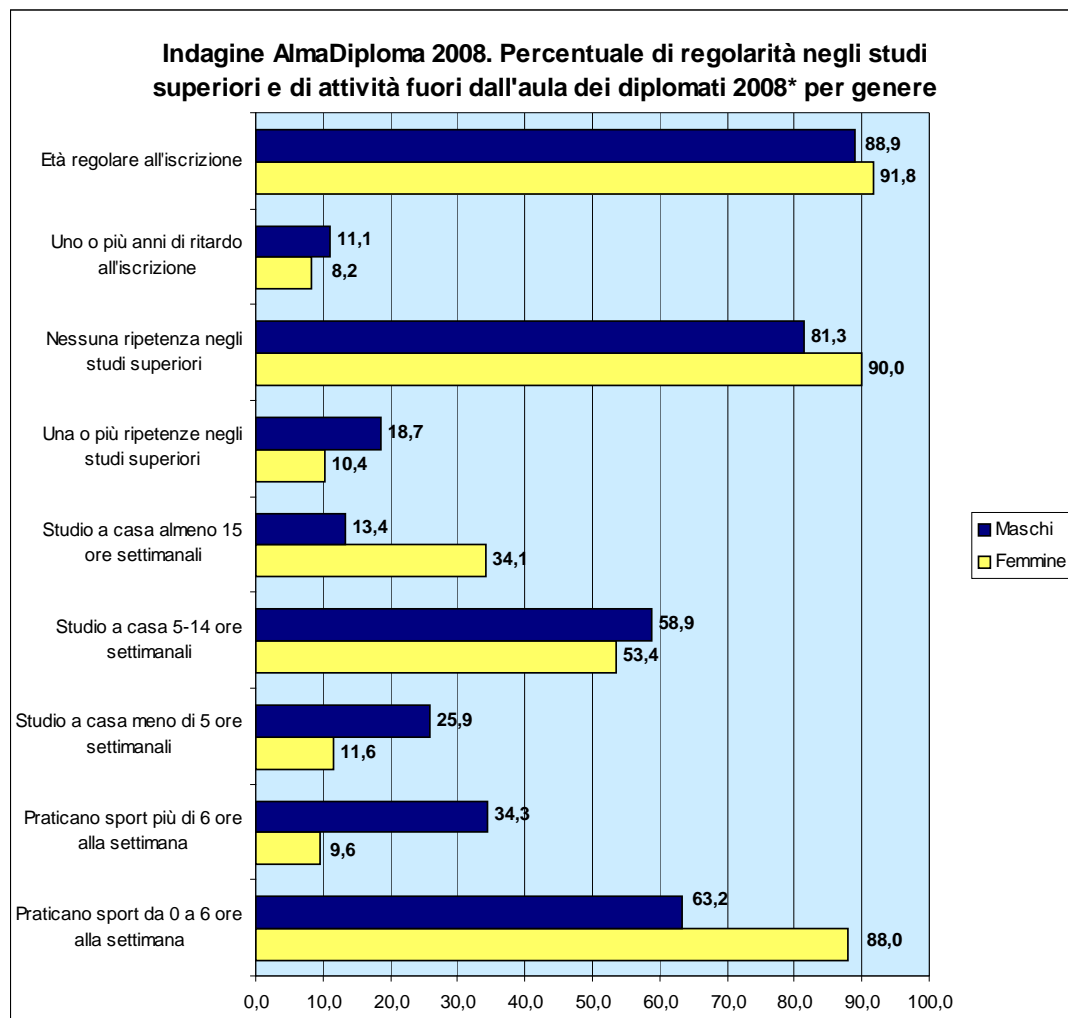


* L'esito dell'esame di scuola media inferiore non riguarda la totalità dei diplomati compresi nell'indagine ma i 10.081 che hanno compilato il questionario, pari all'84,5% del totale.

L'indagine AlmaDiploma conferma anche i dati provinciali relativi agli esiti scolastici, che risultano migliori tra le ragazze. Ciò si osserva sin dal voto di licenza media inferiore, rispetto al quale i maschi sono prevalenti laddove il giudizio è "buono" e "sufficiente", mentre sono più numerose dei compagni le femmine che hanno ottenuto "distinto" e "ottimo".

All'esame di maturità la tendenza è confermata, con più maschi diplomati con voto tra 60 e 70 e più femmine tra 71 e 90. Il divario a vantaggio delle ragazze è netto nella fascia di voto tra 91 e 100.

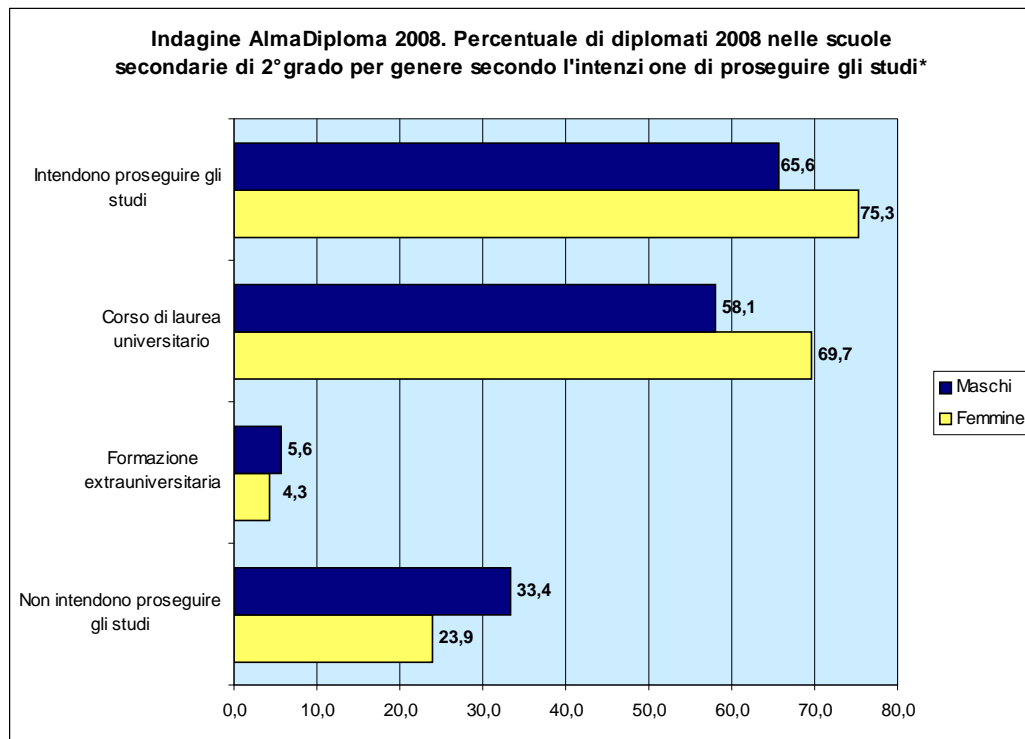
Le ragazze diplomate più regolari negli studi



Se i risultati delle ragazze sono migliori, verosimilmente ciò è dovuto, almeno in parte, al fatto che le studentesse dedicano un numero maggiore di ore settimanali allo studio a casa, mentre praticano di meno le attività sportive rispetto ai compagni. Le femmine sono anche più regolari nell'età al momento dell'iscrizione e più frequentemente non hanno avuto alcuna ripetenza durante il ciclo di studi.

* L'età all'iscrizione alla scuola superiore e la regolarità negli studi superiori riguardano 8.308 diplomati in quanto per i restanti 3.624 le informazioni non sono disponibili. I dati sulle attività svolte fuori dall'aula sono relativi ai 10.081 diplomati che hanno compilato il questionario, pari all'84,5% del totale.

Le ragazze diplomate sono più interessate dei maschi a proseguire negli studi, in particolare quelli universitari



* Le informazioni non riguardano la totalità dei diplomati compresi nell'indagine ma i 10.081 che hanno compilato il questionario, pari all'84,5% del totale.

Verso l'università: I primi 3 gruppi disciplinari nelle intenzioni dei diplomati

Maschi *	
Totale studi universitari	58,1
<i>di cui</i>	
Ingegneria	15,3
Economico-statistico	8,9
Scientifico	4,7

Femmine*	
Totale studi universitari	69,7
<i>di cui</i>	
Medico	13,0
Economico-statistico	11,2
Linguistico	5,7

* Valori per 100 diplomati

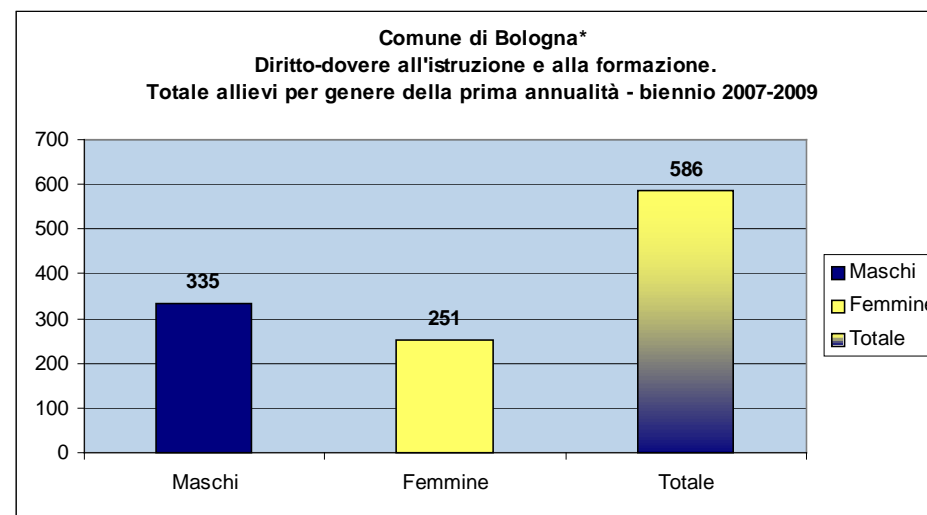
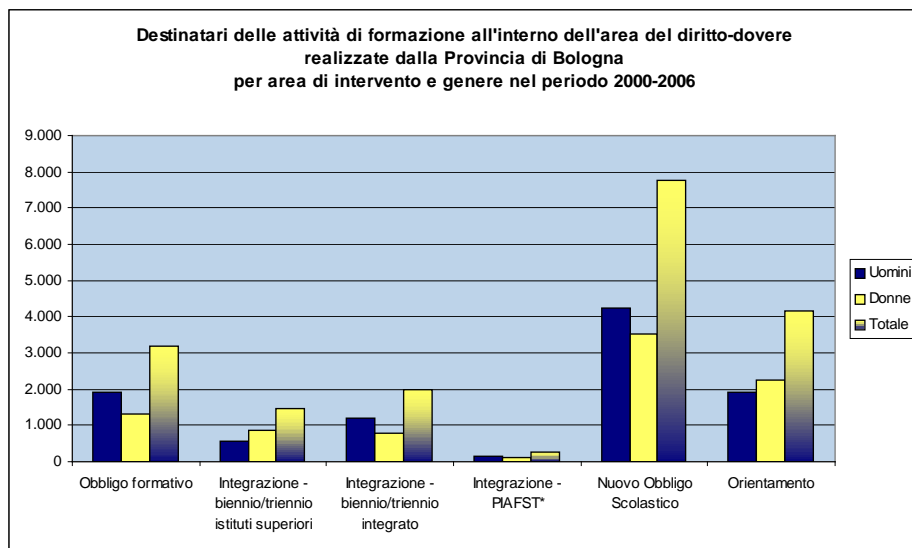
L'orientamento verso la prosecuzione negli studi è più spiccato nelle ragazze diplomate.

La scelta universitaria vede privilegiare da parte delle femmine gli studi a indirizzo medico (13%) economico-statistico (11,2%), linguistico (5,7%), mentre da parte dei maschi c'è maggior interesse verso gli studi ingegneristici (15,3%), economico-statistici (8,9) e scientifici (4,7%).

Una piccola quota di diplomati opta per la formazione extrauniversitaria, preferita comunque dal 5,6% dei ragazzi e dal 4,3% delle ragazze.

La formazione professionale

Meno ragazze rispetto ai ragazzi nell'area dell'obbligo di istruzione



* Sono compresi gli iscritti agli enti di formazione professionale CEFAL e FORMART le cui sedi si trovano fuori dal territorio comunale di Bologna, al confine rispettivamente con i comuni di San Lazzaro di Savena e Castel Maggiore.

Nel periodo 2000-2006, le persone coinvolte nell'attività di formazione all'interno dell'area del diritto-dovere (obbligo di istruzione) sono state 18.812, di cui 47,9% donne. La minore partecipazione delle donne alle attività formative in questa area è confermata dalle iscrizioni alla prima annualità 2007.

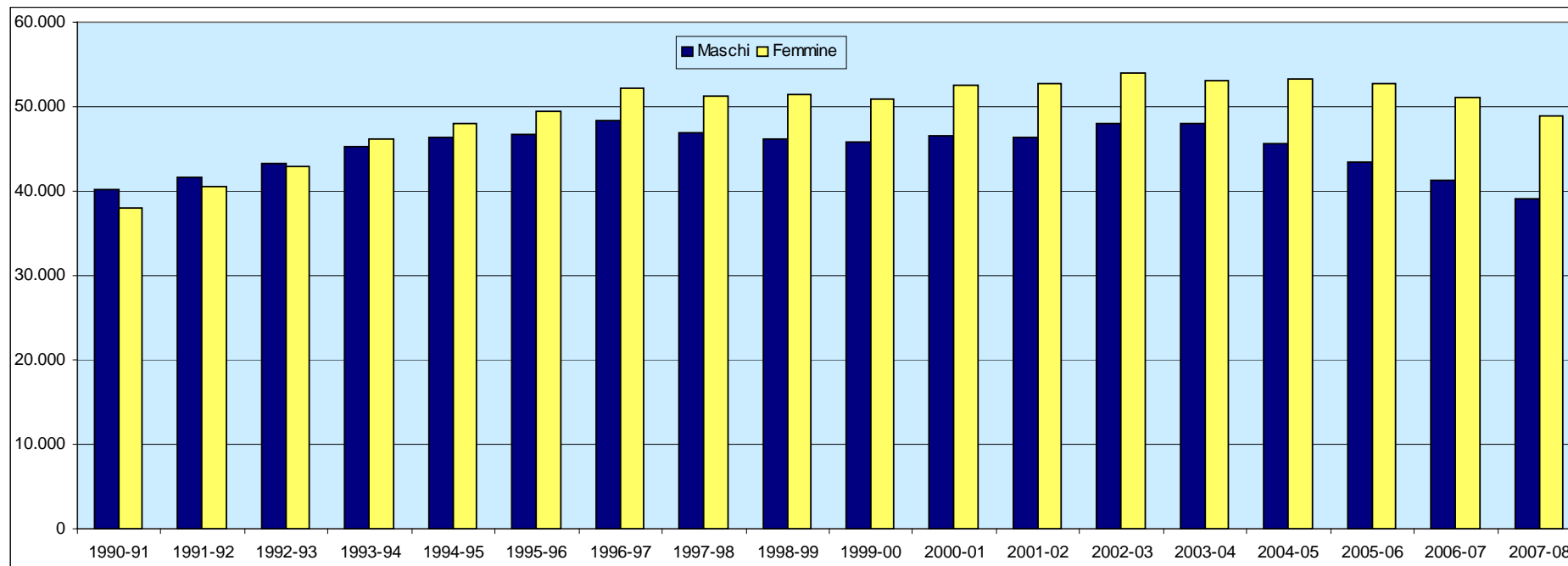
Le donne più frequentemente degli uomini partecipano ad attività di orientamento (25,6% contro il 19,1%) e a percorsi integrati dell'ultimo biennio/triennio della scuola superiore (9,9% contro il 5,8%).

Gli studi universitari

Donne in maggioranza tra gli iscritti all'Università di Bologna

Istruzione universitaria - Studenti iscritti per sesso

Università di Bologna



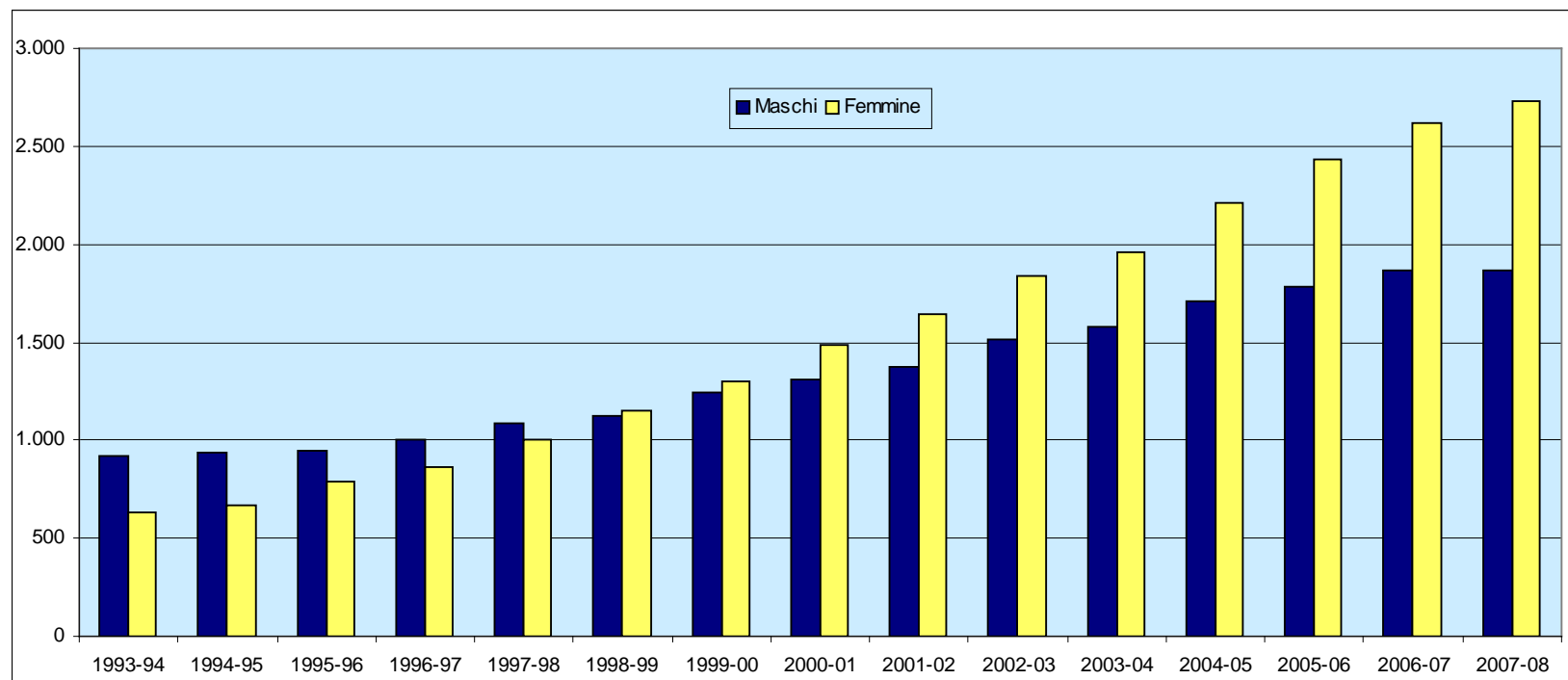
	1990-91	1991-92	1992-93	1993-94	1994-95	1995-96	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2006-07	2007-08
Maschi	40.132	41.676	43.216	45.300	46.274	46.670	48.355	46.875	46.108	45.747	46.631	46.293	47.963	48.083	45.593	43.523	41.287	39.080
Femmine	38.085	40.603	42.827	46.267	47.998	49.487	52.174	51.217	51.429	50.943	52.499	52.766	53.940	53.123	53.191	52.694	51.018	48.902
Totale	78.217	82.279	86.043	91.567	94.272	96.157	100.529	98.092	97.537	96.690	99.130	99.059	101.903	101.206	98.784	96.217	92.305	87.982

Dall'anno accademico 2002-03, quando vennero superate le 100.000 iscrizioni, all'Università degli Studi di Bologna si assiste ad un calo di iscritti più accentuato fra i maschi. Aumenta infatti l'incidenza percentuale delle donne sul totale, che passa dal 49% del 1990-91 al 56% del 2007-08, con il sorpasso sui maschi nell'ormai lontano 1993-94.

In aumento gli iscritti stranieri all'Università di Bologna

Istruzione Universitaria - Studenti iscritti stranieri

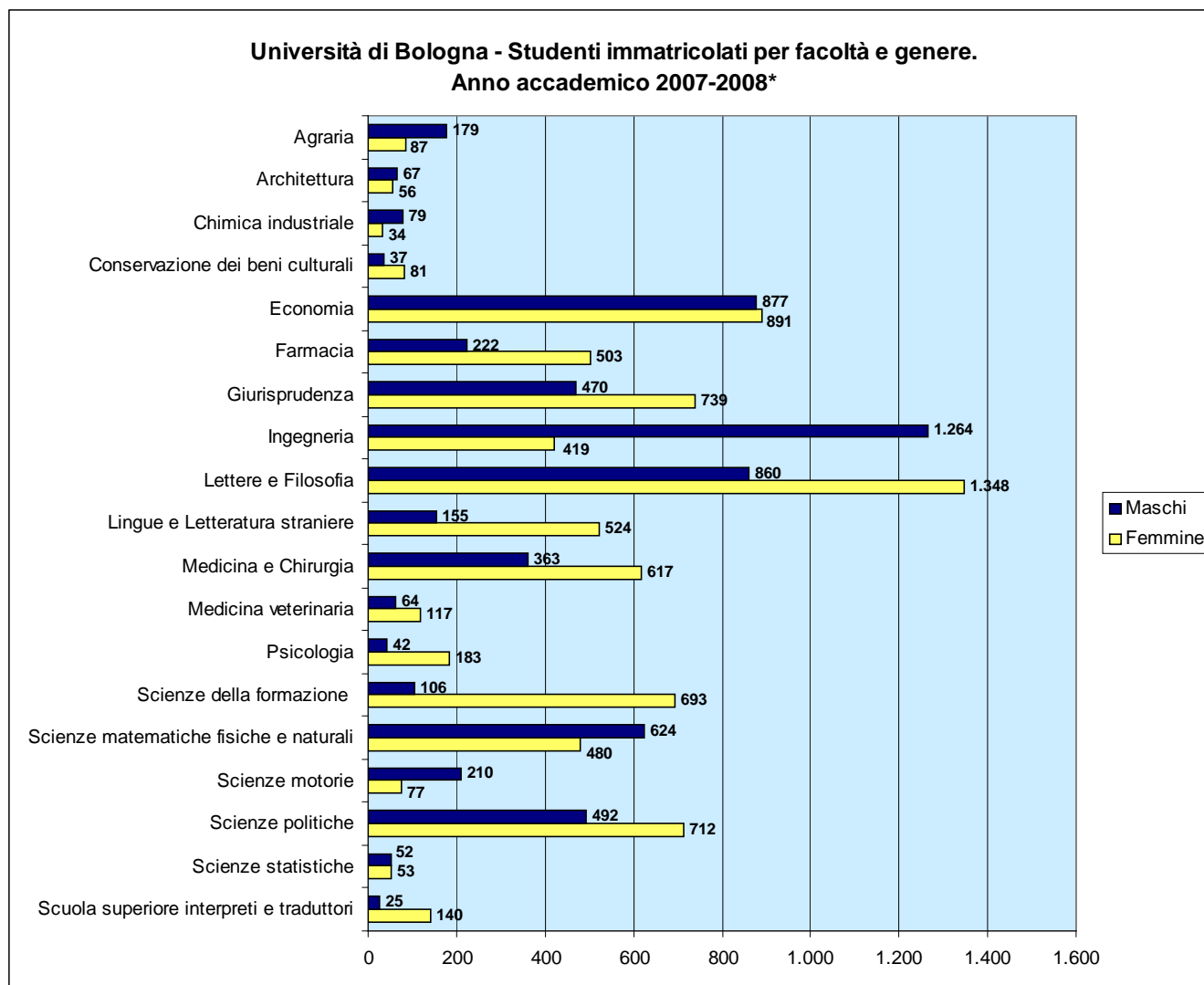
Università di Bologna



	1993-94	1994-95	1995-96	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2006-07	2007-08
Maschi	920	936	947	1.006	1.086	1.124	1.245	1.306	1.377	1.511	1.577	1.707	1.785	1.869	1.871
Femmine	635	665	786	865	1.003	1.148	1.303	1.483	1.645	1.836	1.963	2.211	2.437	2.623	2.731
Totale	1.555	1.601	1.733	1.871	2.089	2.272	2.548	2.789	3.022	3.347	3.540	3.918	4.222	4.492	4.602

Dai primi anni Novanta, il numero degli stranieri nell'ateneo bolognese è quasi triplicato, con un'incidenza sul totale degli iscritti che è passata dall'1,7% del 1993-94 al 5,2% del 2007-08. L'aumento ha interessato in particolare le studentesse, la cui incidenza sul totale degli iscritti stranieri ha superato quella dei maschi, passando dal 41% al 59%.

Le matricole bolognesi sono in maggioranza femminile



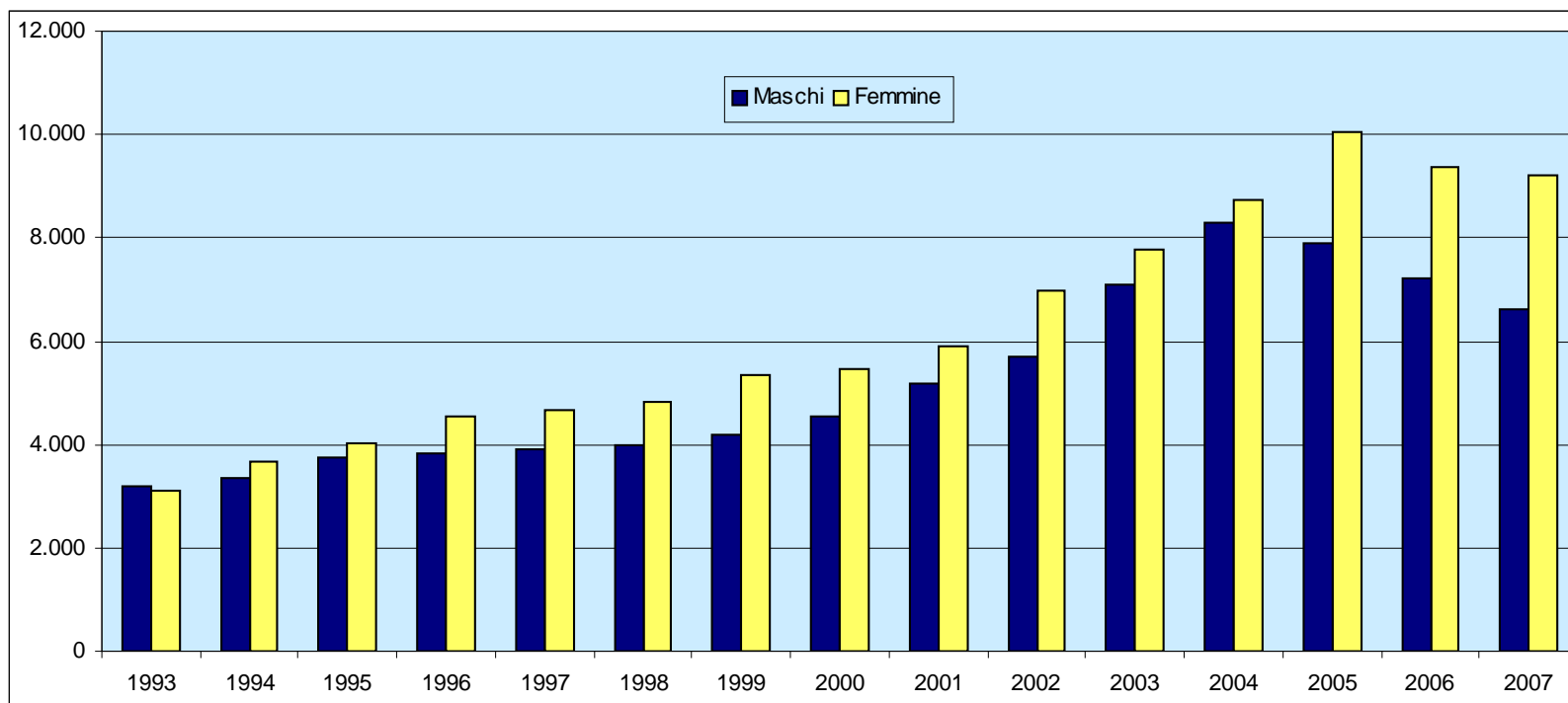
Nell'anno accademico 2007-08 il numero degli studenti immatricolati nell'ateneo bolognese ammonta a 13.942. Tra questi, 7.754 (pari al 56%) sono femmine. La facoltà preferita dalle ragazze è Lettere e Filosofia (1.348 contro 860 ragazzi); quella privilegiata dai maschi è Ingegneria (1.264 contro 419 femmine). Le minori differenze nella scelta tra i due generi si osservano per Economia e Scienze statistiche.

* Dati al 31 luglio.

In quindici anni triplicate le donne laureate

Istruzione universitaria - Laureati e diplomati per sesso

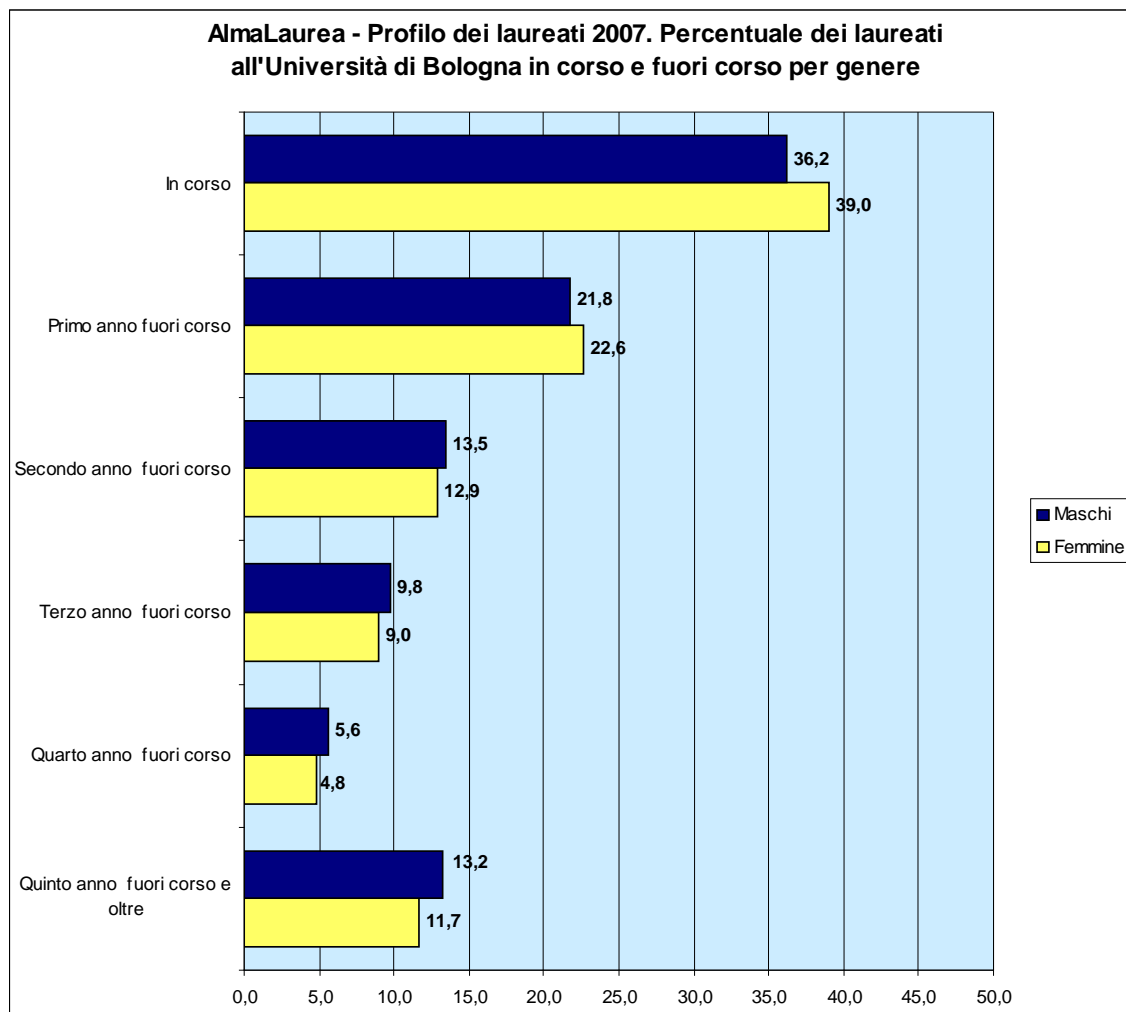
Università di Bologna



	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Maschi	3.174	3.330	3.755	3.810	3.888	3.968	4.169	4.545	5.191	5.718	7.104	8.277	7.892	7.216	6.631
Femmine	3.094	3.652	4.035	4.561	4.668	4.825	5.357	5.480	5.897	6.966	7.785	8.738	10.029	9.382	9.218
Totale	6.268	6.982	7.790	8.371	8.556	8.793	9.526	10.025	11.088	12.684	14.889	17.015	17.921	16.598	15.849

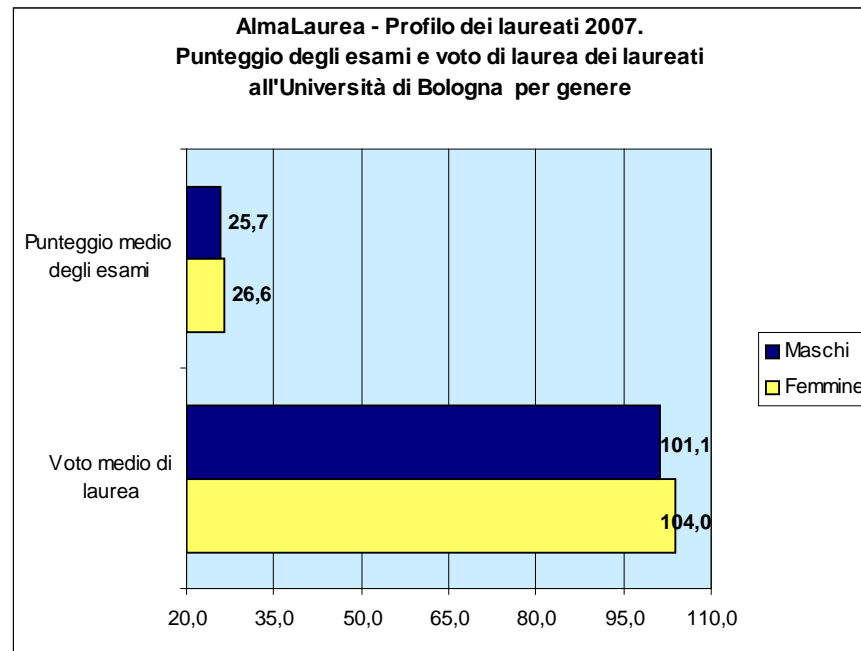
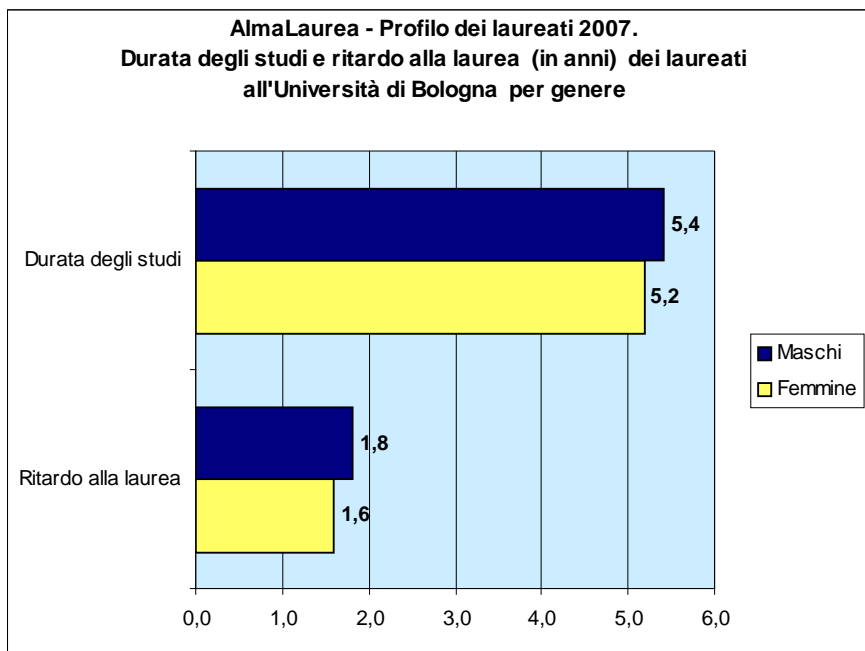
In un contesto nel quale il numero dei laureati e diplomati all'Università degli Studi di Bologna è pressoché triplicato dal 1993 al 2005 e in diminuzione negli ultimi due anni, l'incidenza delle donne sul totale è passata dal 49% a inizio periodo al 58% nel 2007.

Le donne laureate nel 2007 a Bologna sono state più regolari negli studi rispetto ai colleghi...



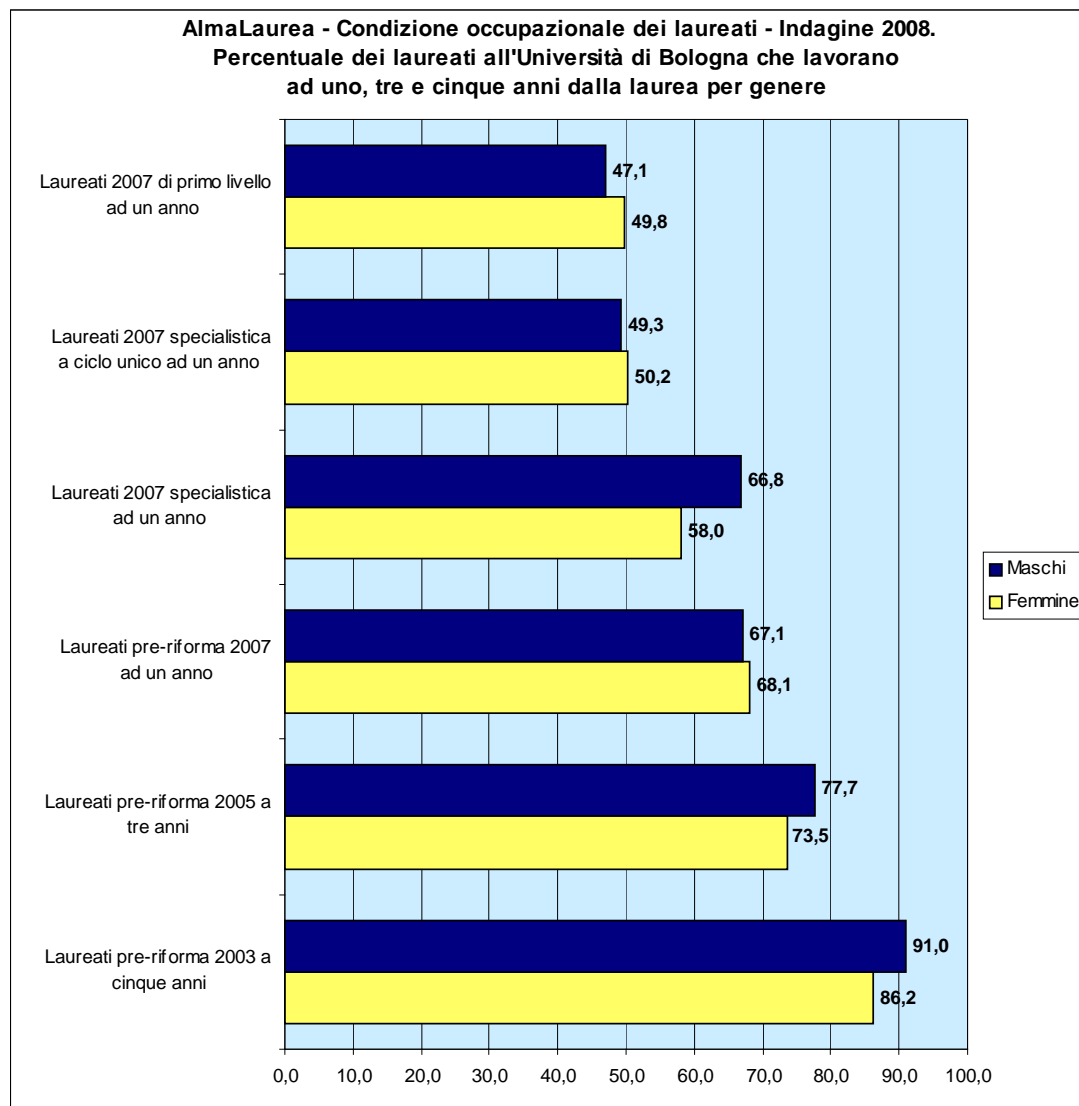
Le donne laureatesi nel 2007, secondo l'indagine AlmaLaurea, risultano più regolari negli studi rispetto agli uomini. La loro percentuale di regolarità o di minimo ritardo a un anno dall'immatricolazione (81,2%) è infatti più alta di quella dei maschi (77,5%) così come, a fronte del 39% di laureate in corso, risulta il 36% di laureati. La laurea con solo un anno fuori corso è stata conseguita da un maggior numero di ragazze, mentre i laureati dal secondo anno fuori corso fino al quinto sono in prevalenza maschi.

... ed hanno ottenuto voti mediamente più alti



Complessivamente lo scarto tra maschi e femmine rispetto alla durata degli studi, pur vedendo le seconde in vantaggio, è modesto, così come per il ritardo alla laurea. Il punteggio medio degli esami trova ancora una leggera supremazia tra le donne, le quali hanno conseguito un voto medio di laurea di circa tre punti superiore a quello degli uomini.

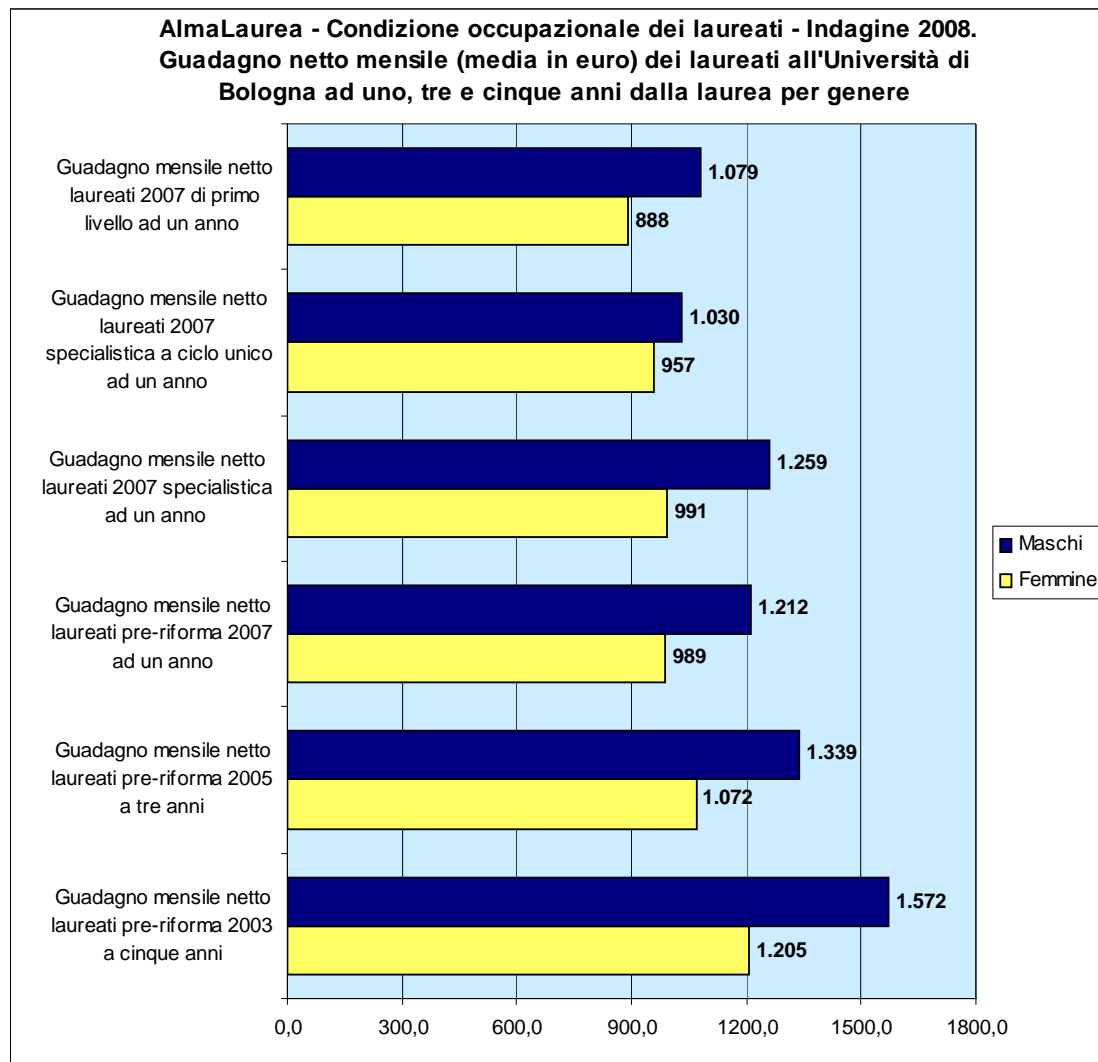
Le donne con laurea di primo livello lavorano più degli uomini



Dall'indagine 2008 di AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, prima e dopo la riforma, emerge che all'Università di Bologna la percentuale di donne occupate ad un anno dalla laurea di primo livello (triennale) è più elevata rispetto a quella degli uomini (49,8% contro 47,1%). Mentre non ci sono differenze significative di genere tra coloro che hanno conseguito la laurea specialistica a ciclo unico, i maschi laureati con laurea specialistica biennale lavorano nel 66,8% dei casi e le femmine nel 58%.

Tra coloro che si sono laureati con il precedente ordinamento, risultano occupati in misura maggiore gli uomini, sia a distanza di cinque anni (91% contro 86,2%) che dopo tre (77,7% contro 73,5%), mentre a distanza di un anno dalla laurea la differenza di genere è di un punto percentuale a vantaggio delle donne.

Il guadagno netto mensile è più elevato per i maschi

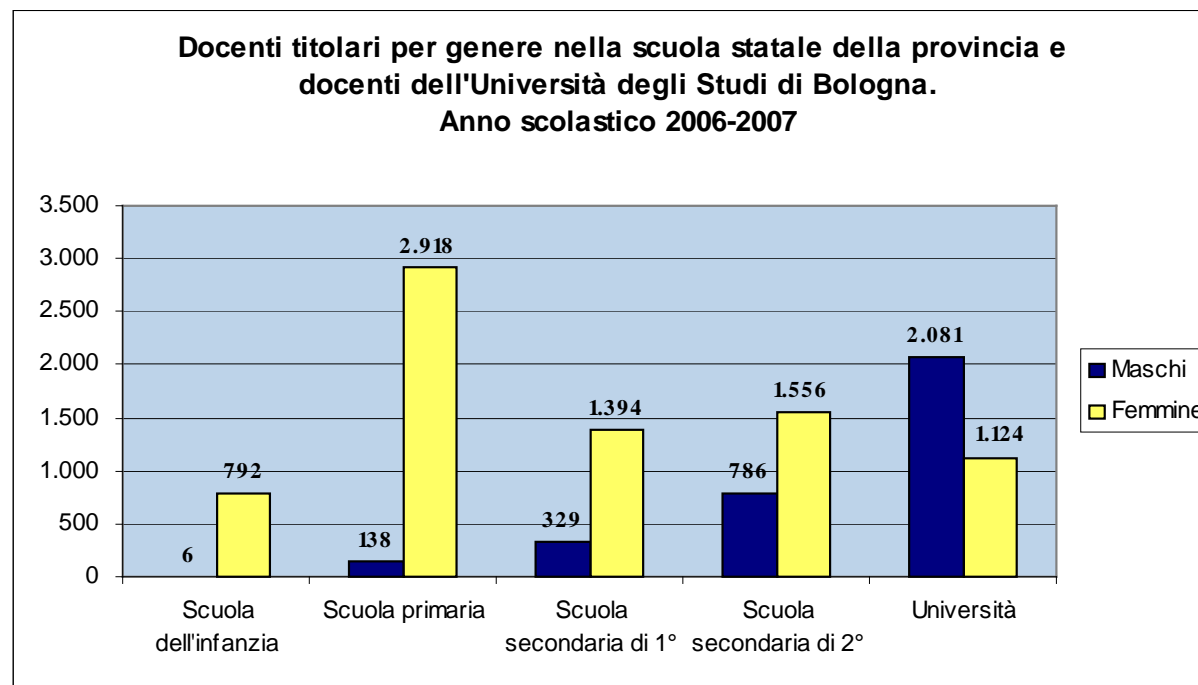


Le donne laureatesi a Bologna nel complesso guadagnano meno, sia ad un anno che a tre e cinque anni dalla laurea, rispetto agli uomini.

Dall'analisi delle singole facoltà emerge che, quasi ovunque, le donne che lavorano ad un anno dalla laurea guadagnano meno dei colleghi uomini. I divari maggiori sono tra i laureati in Agraria (877 di guadagno netto medio in euro delle donne contro 1.158 degli uomini) ed in Economia (1.030 contro 1.331), nonostante la percentuale di occupazione di uomini e donne sia pressoché equivalente.

I docenti

Esclusivamente donne tra i docenti titolari nei primi cicli della scuola statale



I dati del 2006-2007 relativi alle scuole statali nella provincia di Bologna indicano che la presenza maschile dei docenti è pressoché inesistente nella scuola dell'infanzia (0,8%) ed assai ridotta nella scuola primaria (4,5%). Nella scuola secondaria di primo grado gli insegnanti uomini salgono al 19,1%, mentre nella scuola secondaria di secondo grado occupano circa un terzo dei posti (33,6%).

La situazione si inverte all'Università degli Studi di Bologna dove l'insegnamento è caratterizzato da una netta prevalenza di docenti maschi, che rappresentano il 64,9% dell'intero corpo docente. Soltanto la qualifica dei ricercatori vede una presenza delle donne (48,2%) appena inferiore a quella degli uomini (51,8%), mentre tra i docenti ordinari le donne raggiungono appena il 19,2%.

